

RELAZIONE SULLA MISSIONE IN TUNISIA

Sabina Breveglieri , Nexus Emilia Romagna

dal 18/11/2013 al 20/11/2013

OBIETTIVI DELLA MISSIONE

Gli obiettivi della missione hanno riguardato il coordinamento con i partner e gli altri stakeholder del progetto:

- 1) impostare formazione per formatori per promozione dell'economia solidale e avvio di cooperative (contenuti, relatori, partecipanti, periodo).
- 2) monitorare programmazione e cronogramma per la creazione delle cooperative
- 3) monitorare l'andamento della costituzione della cooperativa di Kerkennha
- 4) supportare la realizzazione delle attività di formazione sindacale (RER MED 12)
- 5) sostegno alla gestione amministrativa del progetto

18/11 TUN	<p>Viaggio in aereo Bologna – Palermo - Tunisi arrivo ore 11:00</p> <p>Lavoro con Sadok Ben Hadj Hassine (Expert, Département Relations Arabes, Internationales et Migrations, UGTT), Abderrahmen Azaiez (Coordinateur du Département Internationale, UGTT): aggiornamento su attività di formazione sindacale svolte (RER 11 e 12) e programmazione attività future; discussione su ESS nel quadro delle politiche di UGTT, come strategia per lavoro dignitoso e creazione di occupazione.</p> <p>Lavoro con Mohammed Nedri e altri membri del consiglio di amministrazione e Wassila Ayari per verifica delle condizioni di fattibilità di un intervento a sostegno della Cooperativa COCEBLE in campo agricolo.</p>
19/11 TUN	<p>Lavoro con Sadok Ben Hadj Hassine (Expert, Département Relations Arabes, Internationales et Migrations, UGTT), Abderrahmen Azaiez (Coordinateur du Département Internationale, UGTT): programmazione attività di formazione sindacale da realizzare (RER 12); monitoraggio attività di promozione della cooperativa Di Kerkehnnah ed altre attività di ESS</p> <p>Lavoro con Dipartimento Formazione UGTT per rendiconto attività formazione sindacale RER 11 e programmazione attività RER 12</p>
20/11 TUN	<p>Lavoro con Sadok, Abderrahmen e Cherni Belhasse per organizzazione formazione sindacale tra FILCAMS e FGAT</p> <p>Incontro con Eleonora Fiorello, UTL Tunisi</p> <p>Volo di rientro ore 18: 25 Tunisi-Roma-Bologna</p>

OBIETTIVI DELLA MISSIONE dal 14/04/2014 al 16/4/2014

Relazione

Condizione dell'agricoltura in Tunisia e possibilità di consolidare una cooperativa storica

La Tunisia registrata nel 2012 una crescita del 2,5%, ma le condizioni di vita della popolazione peggiorano. I giovani -15/29 anni- sono il 28.4% dei 10.7 milioni di tunisini e la disoccupazione giovanile è passata dal 27.5% nel 2010 al 40% nel 2011, la disoccupazione media è aumentata dal 13% al 18.3% negli stessi anni. La forza lavoro aumenta, soprattutto per l'entrata delle donne, il mercato del lavoro è caratterizzato da scarsa crescita economica, nessuna creazione di nuovi posti di lavoro. La disoccupazione è considerevolmente più alta per le donne e nelle zone povere del paese. Il tasso di occupazione femminile è del 27% (uomini 70%). Il desiderio di migrare da parte dei giovani è triplicato rispetto a quello degli anni '90 proprio a causa del deterioramento del mercato del lavoro.

I Governatorati di Siliana e Jendouba fanno parte di una regione molto fertile, ma sono tra le regioni più povere della Tunisia, con un tasso di disoccupazione che supera il 40%, mancano progetti di sviluppo ed investimenti. In agricoltura l'handicap principale è il sottosfruttamento delle superfici agricole. Benché il 95 % delle terre siano coltivabili solo il 30% è a cereali. L'agricoltura conserva un'importanza sociale ed economica: rappresenta circa il 14% del PIL, impiega il 20% della manodopera e genera il 14.3 % delle esportazioni. Dal 1995 la popolazione non urbana è scesa al 44%. La contraddizione tra aree fertili, tasso di popolazione giovanile elevato e disoccupazione dilagante, costo della manodopera competitivo (6-8€ al giorno), abbandono delle campagne e invecchiamento degli agricoltori (età media >60 anni), rende il settore agricolo uno dei prioritari sui quali intervenire.

La possibilità di promuovere un modello agricolo innovativo e di maggiore reddito, si potrebbe aprire coinvolgendo e potenziando la cooperativa COCEBLE, per richiamare giovani e donne verso nuove opportunità di lavoro dignitoso.

COCEBLE è una delle 2 cooperative nazionali di cerealicoltori presente in Tunisia. Costituita nel 1970 conta 1435 soci e offre servizi a circa 6000 persone. Il giro d'affari nel 2011/2012 era di 111mld di dinari tunisini. Possiede 24 silos per una capacità totale di 1,85 milioni di quintali di cereali, a Siliana, Beja, Ben Arous, Ariana, Kairouan, Kef, Bizerte, Zaghuan, Jendouba et Manouba. La media di cereali raccolti negli ultimi 5 anni è pari a circa il 20% del totale nazionale. Il silos di Bargou ha una capacità di 55,000 quintali, quello di Azima di 80,000.

Il Progetto di consolidamento della cooperativa si basa sulla constatazione della grave situazione in cui versano le aree rurali dell'interno tunisino, che vedono un rapido e costante spopolamento delle campagne, a discapito soprattutto dei giovani, i quali fuggono in numero crescente verso le città della costa in cerca di un futuro migliore e, da qui, trovando oggi anche nelle città della Tunisia gravi difficoltà occupazionali, migrano verso la UE. La COCEBLE è una cooperativa di cerealicoltori, legata all'UGTT, che, nonostante le potenzialità, sta progressivamente perdendo la scommessa con il mercato, riducendo il reddito dei propri soci. Necessita di un intervento urgente di riqualificazione dei servizi e della propria struttura interna per aumentare performance e redditività delle produzioni. Il Progetto (anche da presentarsi al MAE) è stato elaborato in collaborazione con gli

stakeholders istituzionali, la Direzione della Cooperativa COCEBLE e due missioni di esperti Nexus e Legacoop. Attraverso il progetto RER MED 12 si darà vita ad azioni di capacity building

Creazione di una cooperativa del settore pesca

Sull'isola di Kerkhenna, l'UGTT ha intrapreso un'azione di stimolo verso giovani disoccupati promuovendo l'economia sociale ed il cooperativismo. 9 giovani hanno confermato la volontà di costituire una SMSA: dopo la visita dell'esperto Bellavista di Legacoop Pesca sono nella fase di realizzazione del business plan. Questa cooperativa potrebbe essere quella a cui elargire il fondo di start up. Le risorse che si prevede di aver bisogno per la fase iniziale infatti sono abbastanza ingenti ed il fondo apportato dal RER 12 potrebbe costituire un'ottima base di co-finanziamento da mostrare agli investitori pubblici.

Il sindacato tunisino e l'economia sociale e solidale

Il gruppo di pilotaggio che segue il nostro progetto è motivato e sta svolgendo un prezioso lavoro di diffusione dei principi dell'ESS. Si deve infatti considerare che le cooperative in Tunisia rimandano alle strutture centralizzate del periodo post coloniale ad economie dirigée. Molte cooperative furono create negli anni '60 e '70 confiscando terre di ex coloni ma anche di agricoltori tunisini in cambio della forma collettiva di gestione. Purtroppo, e COCEBLE ne è un esempio, queste strutture non hanno retto all'impatto dell'economia di mercato non essendo sufficientemente efficienti. Ai giorni nostri le cooperative che ancora esistono hanno tecnologia obsolete e pesanti costi di gestione. Proporre il modello cooperativo non è quindi facile, ma le modifiche legislative ne permettono ancora la pratica. D'altronde per i piccoli agricoltori o per giovani disoccupati la forma imprenditoriale autogestita è quella che meglio garantisce lavoro dignitoso e duraturo. Queste sono anche le motivazioni per le quali UGTT si sta impegnando in questo progetto.

UGTT è però privo di personale con adeguate competenze di gestione di progetto dedicate a tale scopo. Gli avanzamenti sono quindi lenti. Si prevede che il progetto non rispetterà i tempi e forse alcuni risultati non saranno raggiunti al 100%.

Formazione sindacale

La formazione sindacale prevista dal RER 12 è in fase di programmazione. Una delle difficoltà è raggiungere il numero di donne sindacaliste previste con le risorse messe a disposizione (che per altro Nexus ha raddoppiato). I costi soprattutto di alloggio sono molto lievitati e quindi si sta studiando una modalità differente da quella residenziale che permetta contenere i costi e non diminuire l'impatto.

Le tematiche da affrontare sono state discusse e tutte rientrano nelle priorità individuate: dialogo sociale, nuova costituzione, situazione della donne nell'economia.